

Telefono Interurbano N. 300 - Amministrazione N. 158

CAMERA ITALIANA

L'onor. Banelli sullo sciopero di Trieste

ROMA, 28. — La seduta, presieduta dal vice presidente on. Riccio, comincia alle 15.

Agozinone, segretario dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

Banelli, assunto all'ordine del sabato scorso, perché trattenuto a Trieste, protesta contro le accuse mosse contro le autorità e il comitato organizzativo di Trieste, affermando che la rivendita dei biglietti è stata spontanea, contro lo sciopero generale, ed è stata pagata per la quarta volta in quell'anno (rumori inter. all'estrema sinistra).

Rivendita dei biglietti. Onor. Agostinone dice che la riduzione dei salari furono costretti per assicurare la continuazione del lavoro e per evitare così la disoccupazione di numerose migliaia.

Ricorda quanto gli industriali triestini hanno fatto per migliorare le condizioni di vita dei loro operai e per alleviare le conseguenze della depressione dei salari (rumori viv. all'estrema sinistra).

Afferma che numerosi atti terroristici furono compiuti da comunisti, senza preoccuparsi se potessero colpire anche donne e bambini (inter. all'est. sinistra; approvazioni all'est. destra).

Il presidente invita l'onorato ad attenersi al testo di una dichiarazione sul processo verbale Banelli, concludendo con i seguenti termini: «Le mobilitazioni, la cittadinanza di Trieste mancherà salda la sua fede nei destini d'Italia, per la quale essa così gloriosamente ha combattuto, e l'unità nazionale, come prima sin qui».

Il processo verbale è approvato.

L'onorevole Schanzer smentisce

"Il tutto è una grossolana menzogna"

WASHINGTON, 28. — Ieri sera l'on. Schanzer ha fatto la seguente dichiarazione: «Non avrei mai creduto che una grossolana menzogna, pubblicata da un giornale inglese, circa il preteso incidente tra me e Briand, avrebbe potuto produrre una seria impressione in Italia, mentre saremmo sino raccomandabile aspettare con calma l'annunciate smentita. Abbiamo appreso con soddisfazione la dichiarazione del ministro degli esteri, Marchese della Foresta. Il preteso incidente, come egli ha detto ai congressi di Genova, non esiste. Briand non ha neppure nominato l'esercito italiano, nè con alcuna parola ha mancato di riguardo alla delegazione italiana, nè tanto meno di dirla cosa offensiva verso l'Italia. Non comprendo come si sia potuto credere che una delegazione italiana, composta di 3 uomini responsabili, avrebbe tollerato la benché minima offesa o un sconveniente espressione riguardo al nostro punto di vista; ispirato ad una politica di dignità nazionale, non distinguendo desiderio di garanzia per mantenimento della pace e per l'armonia e rapporti di solidarietà economica tra i popoli».

Commenti austriaci sulla conferenza di Portorose

VIENNA, 28. — Il caposegretario Schuetler ha fatto alcune dichiarazioni sulla conferenza di Portorose. Egli ha detto che la conferenza era diretta con grande serietà dal governo italiano e appoggiata felicemente dai rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra, che hanno contribuito a sormontare tutte le difficoltà presentate. Questa conferenza ha dimostrato che i negoziati comuni tra gli stati successori sono vantaggiosi per tutti gli interessati e si è convinti che altre simili conferenze avranno luogo.

S'approssima la condanna di Landru

PARIGI, 28. — Sono incominciate le arringhe nel processo contro Landru, l'uccisore di un giovane e di dieci donne. La condanna verrà pronunciata probabilmente mercoledì o giovedì.

Lo sciopero generale è cessato definitivamente

TRIESTE, 28. — In seguito a vari problemi di classe. Poiché era già iniziato lo sciopero a Trieste, il consiglio decide di inviare in quella città un proprio rappresentante.

Il rappresentante giunse a Trieste poche ore dopo il luttuoso fatto che colpiva in modo diretto la Federazione del libro. Saputo dell'uccisione, si recò all'ospedale dove era ricoverato il tipografo gravemente ferito, e da quello ebbe la versione che i giornali hanno ieri pubblicato.

Informò immediatamente il Consiglio Nazionale, che era ancora radunato a Bologna. Il rapporto fu seguito da una dura discussione, finita la quale con il dinanzi domani sera un comunicato, col quale si dichiarava lo sciopero generale di protesta di tutti i tipografi in tutta l'Italia, a datare da domenica notte.

«Noi uniamo la nostra voce al coro delle proteste e delle deplorazioni per questo barbato sciopero che, invece di aiutarci e che ci libera dalla tragica maluglia che accompagna la fuellazione di Francesco Ferrer».

Ecco il testo del concordato

Il Commissariato Generale Civile interpositor per risolvere la situazione attuale ha ricevuto dai rappresentanti locali della «Fiom» la dichiarazione che gli operai per ad essa aderenti tutti scopieranno giovedì prossimo.

Il Commissariato Generale Civile comunicato ai rappresentanti degli industriali l'invito di S. E. il Ministro del Lavoro di recarsi a Roma esse che non hanno mai avuto e non hanno alcuna pregiudiziale a trattare o concludere con detta Federazione un accordo entro il 3 dicembre con tale retroattività, hanno aderito all'invito.

«Lo veggiamo» Afferma, «che è un fatto che tre veggiamo (mezzeria) del giorno venisse corrente (domenica).

Oggi lunedì tutti hanno ripreso il lavoro. La giornata di ieri è stata tranquilla, e tutti sono relativamente tranquilli. Nell'atrio di una casa a Guardiavalle scoppiarono due bombe ferendo due giovani. Furono arrestati due persone sospettate di aver ucciso il tipografo Müller.

La cessazione dello sciopero di protesta dei tipografi

In seguito all'uccisione così tragicamente avvenuta a Trieste di due operai tipografi, la Federazione del Libro aveva proclamato lo sciopero di protesta in tutta l'Italia a cominciare da lunedì 28 corrente.

Sulla decisione abbiamo potuto raccogliere queste informazioni dal Comitato federale: «La commissione centrale della Federazione riceveva da parecchio tempo lagnanze per il fatto che si andavano compiendo contro stabilimenti tipografici e contro giornali; ma non aveva creduto di prendere alcuna iniziativa nella speranza che tali violenze, specie dopo gli affondamenti della Federazione della Stampa, avessero a cessare».

Givedì 24 si era radunato a Bologna, come di consueto, il consiglio nazionale, costituito com'è noto, dalle rappresentanze di tutti i

Una operazione bizzezza in grande stile

126 malviventi arrestati

ROMA, 28. — In seguito ad accordi tra il prefetto ed il comandante della divisione di artigiani, 30 squadriglie di quella provincia, di cui era composta la lotta alla criminalità, e di un battaglione mobile, la scorsa notte, in simultanee operazioni nell'abitato e nei campicini Roccamare Gelfo, riuscirono ad arrestare complessivamente 126 malviventi, associati a delinquenti, responsabili di rapine ed escursioni e di altri delitti da tempo consumati in quei territori.

L'operazione si è svolta fra non lievi difficoltà anche di territorio, perché in una vasta zona di miniera, è riuscita completamente per abilità e lo zelo del personale tutto, che ha avuto una prova dell'attacco al dovere. La popolazione ha appreso gli arresti con un senso di sollievo.

La scoperta di 34 cannoni in Germania

PARIGI, 28. — Si ha da Berlino: La commissione interalleata ha scoperto 343 tubi di cannoni nell'officina di Heidenau (Sassonia). Gli agenti ufficiali avevano avuto sospetto di costruzioni di artigiani, ma per un grande muro, mattoni all'esterno ed un lungo sotterraneo, interrogato in proposito il direttore dell'officina, rispose che dietro quel muro non vi era altro che un magazzino di materiali. Quando gli stessi ufficiali, ritornati nel posto, constatarono che il muro, benché insudiciato artificialmente e ricoperto di tele di ragno, era di costruzione così recente, nella quale si poteva affondare il dito. Il direttore tentò tribuire questa stranezza alle condizioni meteorologiche, ma in seguito alle insistenze, domandò la costruzione di quei mattoni, nella quale si poteva affondare il dito. Il direttore tentò tribuire questa stranezza alle condizioni meteorologiche, ma in seguito alle insistenze, domandò la costruzione di quei mattoni, nella quale si poteva affondare il dito. Il direttore tentò tribuire questa stranezza alle condizioni meteorologiche, ma in seguito alle insistenze, domandò la costruzione di quei mattoni, nella quale si poteva affondare il dito.

Una rivolta nazionale?

Il sistema degli scioperi politici o economici a gollo continuo ha portato fatalmente i risultati che si potevano prevedere. L'arma dello sciopero generale che è l'unico mezzo per cui il popolo può difendere i suoi interessi, si sta convertendo in una massa di polvere e di cenere, che non può essere che un timore straordinario, oggi non ottenibile da un popolo che si è convertito in un timore. Il contadino crede, collocando nel mezzo del campo un pupazzo come spauracchio per gli uccelli.

Universale Popolare

Marx e Mazzini.

Sabato sera il pubblicista Antonio Bandini, in un'opera di alta cultura politica, ha parlato di Mazzini in una sala zeppa di cittadini d'ogni età.

Autore della rapina a Treviso arrestato

In una rivolta tabacca.

Sabato sera intorno alle otto e un quarto due loschi individui, che per un pezzo avevano speso dalla strada il momento buono per effettuare una rapina, erano prigionieri con un arca sospesa nella rivendita tabacca del signor Eugenio Drageticchio, situata nella via Medolana N. 21, chiedendo sito stesso...

Un giorno di sciopero

Sabato sera intorno alle otto e un quarto due loschi individui, che per un pezzo avevano speso dalla strada il momento buono per effettuare una rapina, erano prigionieri con un arca sospesa nella rivendita tabacca del signor Eugenio Drageticchio, situata nella via Medolana N. 21, chiedendo sito stesso...

Una rivolta tabacca

Sabato sera intorno alle otto e un quarto due loschi individui, che per un pezzo avevano speso dalla strada il momento buono per effettuare una rapina, erano prigionieri con un arca sospesa nella rivendita tabacca del signor Eugenio Drageticchio, situata nella via Medolana N. 21, chiedendo sito stesso...

Un giorno di sciopero

Sabato sera intorno alle otto e un quarto due loschi individui, che per un pezzo avevano speso dalla strada il momento buono per effettuare una rapina, erano prigionieri con un arca sospesa nella rivendita tabacca del signor Eugenio Drageticchio, situata nella via Medolana N. 21, chiedendo sito stesso...

Veridicità fra armatori e gente di mare

Riciviamo dalla federazione marinara: Per quanto il fenomeno guerra abbia cruciato la mente degli uomini, non posso pensare che vi siano persone o per meglio dire marinai, che si rifiutano di lottare alla franchigia, menoché anzi si tratti di «dementi». Sono più che certo e potrei sempre dimostrarlo che il marinai non ha mai cercato il male del suo paese, e che il suo paese, feracitate, anzi ha difeso e difende tutt'oggi con non poche gesta di sacrificio e valore uno e l'altra e nessuno può provare differente, perché il coraggio dei marinai non è un grado di sentimento del dovere è stato dagli stessi nemici apprezzato. Dai marinai si richiede oggi un maggior compito, quello di salvare la Marina Mercantile, e quello di rifiutare di partire. Ma, se è certo che egli discederà a qualunque prezzo lo strumento del suo lavoro.

La scoperta di 34 cannoni in Germania

PARIGI, 28. — Si ha da Berlino: La commissione interalleata ha scoperto 343 tubi di cannoni nell'officina di Heidenau (Sassonia). Gli agenti ufficiali avevano avuto sospetto di costruzioni di artigiani, ma per un grande muro, mattoni all'esterno ed un lungo sotterraneo, interrogato in proposito il direttore dell'officina, rispose che dietro quel muro non vi era altro che un magazzino di materiali. Quando gli stessi ufficiali, ritornati nel posto, constatarono che il muro, benché insudiciato artificialmente e ricoperto di tele di ragno, era di costruzione così recente, nella quale si poteva affondare il dito. Il direttore tentò tribuire questa stranezza alle condizioni meteorologiche, ma in seguito alle insistenze, domandò la costruzione di quei mattoni, nella quale si poteva affondare il dito.

Universale Popolare

Marx e Mazzini.

Sabato sera il pubblicista Antonio Bandini, in un'opera di alta cultura politica, ha parlato di Mazzini in una sala zeppa di cittadini d'ogni età.

Autore della rapina a Treviso arrestato

In una rivolta tabacca.

Sabato sera intorno alle otto e un quarto due loschi individui, che per un pezzo avevano speso dalla strada il momento buono per effettuare una rapina, erano prigionieri con un arca sospesa nella rivendita tabacca del signor Eugenio Drageticchio, situata nella via Medolana N. 21, chiedendo sito stesso...

Un giorno di sciopero

Sabato sera intorno alle otto e un quarto due loschi individui, che per un pezzo avevano speso dalla strada il momento buono per effettuare una rapina, erano prigionieri con un arca sospesa nella rivendita tabacca del signor Eugenio Drageticchio, situata nella via Medolana N. 21, chiedendo sito stesso...

Una rivolta tabacca

Sabato sera intorno alle otto e un quarto due loschi individui, che per un pezzo avevano speso dalla strada il momento buono per effettuare una rapina, erano prigionieri con un arca sospesa nella rivendita tabacca del signor Eugenio Drageticchio, situata nella via Medolana N. 21, chiedendo sito stesso...

Un giorno di sciopero

Sabato sera intorno alle otto e un quarto due loschi individui, che per un pezzo avevano speso dalla strada il momento buono per effettuare una rapina, erano prigionieri con un arca sospesa nella rivendita tabacca del signor Eugenio Drageticchio, situata nella via Medolana N. 21, chiedendo sito stesso...

